

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicoletto di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 90 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi misti.

Direzione
Udine, Vicoletto di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 7

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo animi cruda obstringantur amore:
Quae vicit unquam vincat et ipsa modo.
Parsons Archib. Vistana.

Lunedì 11 Gennaio 1904

Stampa, giustizia e moralità

In questi giorni presso le diverse Corti d'Appello ed i Tribunali del regno avvennero le inaugurazioni dell'anno giuridico. I discorsi dei procuratori generali e dei procuratori del Re furono, generalmente, seri, dignitosi e quasi tutti ebbero cura di andare al fondo delle miserie sociali ricercando le cause intime dei delitti. In modo speciale alcuni di questi oratori trattarono dei rapporti che intercedono fra la giustizia, la moralità pubblica e la stampa. L'argomento è di somma importanza e di palpitante attualità, perciò crediamo nostro dovere di intrattenere su questo i nostri lettori.

Niuno può oggi misconoscere la grande importanza che ha assunto il giornalismo nella vita pubblica di una nazione: il giornale, questo *folium volans* è oggi penetrato dappertutto, e molte volte esso è l'indice non solo dell'intelletualità e della potenza sociale di un partito, ma anche della pubblica moralità ed educazione. Per questo la stampa ha una missione sociale importantissima: illuminare le masse in tutti i problemi della vita ed educarle all'adempimento dei suoi doveri sociali ed individuali.

Che questa missione sia sempre osservata dai giornali, purtroppo, nessuno può affermarlo oggi. C'è infatti certa stampa che crede suo compito sia quello di spingere le masse gradatamente al libertinaggio, all'immoralità pubblica, alla disonestà nelle relazioni sociali. Di più c'è certa stampa che, pur di vellicare la curiosità morbosa del lettore e di farsi un nome, senza discrezioni di sorta e senza preoccuparsi del danno che ne può derivare, foraggia nelle istruttorie dei processi più piccanti, va rovistando e mettendo a nudo le piaghe dei più luridi bassi fondi sociali: fingendo di non comprendere la influenza deleteria che tali sistemi esercitano sulla moralità del popolo che legge, commenta e resta sguatato. In tal modo con la tessera speciosa di « libertà di stampa » si viene a perpetrare la più grave offesa alla missione sociale della stampa stessa, missione educativa per eccellenza.

Questi fatti succedono in modo speciale nell'anno testè decorso: il punto di partenza per una fioritura di indiscrezioni giornalistiche si ebbe col delitto Murri. « Allora — scrive l'Osservatore cattolico — avvennero innanzi tutta la energica campagna dell'Avvenire, la quale ebbe l'effetto di illuminare e di guidare la stessa giustizia, e avemmo poi, su altri giornali, tutto il dilagare di notizie e di particolari piccanti, la pubblicazione di atti segreti dell'istruttoria, degli epistolari degli imputati, e via discorrendo.

Ebbene, se non vi dev'essere nessuna difficoltà ad ammettere nella stampa il diritto di compiere nell'interesse della giustizia e della verità una specie di ufficio inquisitorio sui reati che hanno la più larga eco di pubblico scandalo, se anzi in questi casi l'opera dei giornali è degna del plauso degli uomini onesti, può dirsi altrettanto quando la pubblicità data dalla stampa ai particolari di un processo non può più avere quella missione, ma è solo ispirata dal proposito di stuzzicare la curiosità del pubblico? — la questione è qui: e certo se tutti i giornali non avessero fatto che quello che l'Avvenire ha fatto per il delitto dei Murri, non sentiremmo oggi i magistrati, nella solennità delle cerimonie inaugurali, invocare a danno della stampa vincoli assolutamente disdicevoli all'ufficio della medesima.

Altro è dunque per noi libertà di stampa, altro è valersi di questa libertà per offendere la giustizia, per corrompere la moralità pubblica. Noi siamo e dobbiamo essere i primi a riconoscere alla stampa il diritto alla più larga libertà: ma non possiamo non volere anche per essa quella limitazione che vale per gli individui, che cioè la libertà deve cessare dove incomincia il danno degli altri; non solo, ma anche dove la stampa adoperando questa libertà, lede ed offende la sua missione sociale.

Quindi avea ragione sotto questo aspetto il sostituto procuratore Tofano di dire nel discorso d'apertura dell'anno giuridico alla Cassazione di Roma, che perchè l'amministrazione della giustizia si svolga in un ambiente sereno, la stampa —

quello fra gli istituti moderni che più di ogni altro può soverchiare al bisogno — non deve ingerirsi, anzi tempo ed oltre misura, né prò né contro, né apertamente né meno ancora copertamente nelle gelose faccende amministrative della giustizia.

E il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma è stato ancora più esplicito e più pungente; poichè protestando contro l'abuso della pubblicità, ha criticato il sistema di alcuni giornali che per soddisfare alla curiosità del pubblico, non risparmiano alcun intrigo e non si arrestano neppure dinanzi alle indiscrezioni più pericolose al corso della giustizia e penetrano nelle carte dell'istruttoria, ostacolando così la finalità della giustizia.

I lamenti dei due magistrati sono giustissimi: ed è proprio da augurarsi che, salvo in tutto il diritto della libertà di stampa, si provveda una buona volta efficacemente a che di questa libertà non si abbia continuamente ad abusare facendola degenerare in licenza sferzata. In tal modo la stampa riuscirà un ottimo coefficiente della giustizia e moralità pubblica, in tal modo essa adempirà bene e sempre alla sua missione educativa.

Antonore.

Notizie Vaticane

Le Società cattoliche dal S. Padre.

Roma, 10. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto la presidenza della Società cattolica di Roma, tra cui quella della Federazione Piana e del Comitato diocesano. Erano presenti anche tutti i presidenti dei comitati parrocchiali della società federata. Inoltre ha ricevuto l'E.mo Card. Rosignoli, i Monsignorini Stonor, Lazarich, Radini Teleschi, e il comm. Avoli che rappresenta la Società degli insegnanti cattolici.

Il comm. Barzichetti ha letto a Sua Santità un indirizzo di devozione e di augurio. Il Santo Padre ha risposto con brevi parole, e ha quindi data la benedizione.

Infine il comm. Barzichetti ha presentato a Sua Santità tutti i rappresentanti delle diverse società.

Una nota sulla musica sacra.

Roma, 10. — L'Osservatore Romano pubblica una nota *Urbis et Orbis* del cardinale Crestoni, nella quale a nome del Papa dispone che, ferme rimanendo le leggi emanate coll'ultimo *motu proprio* sulla musica sacra, le forme più recenti del canto liturgico si potranno conservare in quelle chiese nelle quali furono introdotte. Questo fino a che non siano sostituite quanto prima dal canto gregoriano con testo conforme agli antichi codici.

Gli arsenalotti e il ministero

Spesia, 10. Il comizio tenuto oggi dagli arsenalotti fu imponentissimo. Era presente anche l'on. De nobili, dapprima si voleva che il ministro rispondesse al memoriale entro quindici giorni, ma si approvò infine di attendere a tutto febbraio. De Nobili riconobbe giuste le ispirazioni degli operai.

Fu votato poi un ordine del giorno per il quale il Consiglio comunale prenda in considerazione il progetto di una scuola-officina.

L'on. Mirabello, Ministro della Marina seccato dai commenti che si fanno intorno ai presunti provvedimenti che egli dovrebbe prendere sugli Arsenalotti, ha fatto comunicare il seguente comunicato: « Il ministro Mirabello ha rimandato a maggio lo studio dell'importante questione degli arsenalotti, con l'intendimento di risolverla secondo la maggiore equità e rispettando i diritti acquisiti. Il fermento manifestatosi non ha quindi ragione di essere non avendo il ministro preso ancora alcun provvedimento, nè essendo in procinto di prenderne. »

Cose di Corte e di Governo

Fel commercio con la Germania.

Roma, 10. — Stamane alla Consulta sono cominciate le conferenze per i trattati con la Germania.

Oltre i delegati tedeschi e quelli italiani erano presenti il ministro Rava, e l'ambasciatore di Germania.

Per le case operaie.

Roma, 10. — Il consiglio superiore di sanità ha approvato il regolamento sulle case operaie con poche modificazioni.

Gli studi sull'emigrazione.

Roma, 10. — Il consiglio dell'emigrazione nella sua prossima adunanza è chiamato a pronunciarsi su alcune modificazioni al vigente regolamento dell'emigrazione.

La modificazione principale porta che

il solo comune capoluogo del mandamento debba essere la sede dei diversi rappresentanti dei vettori di emigranti. In questo senso il commissario generale dell'emigrazione, senatore Bodio, ha diramata già una circolare ai prefetti.

Intanto, per incarico del Commissariato dell'emigrazione, l'ispettore viaggiante Adolfo Rossi, sta visitando i principali centri di emigrazione del Regno, allo scopo di fornire al commissariato stesso gli elementi per gli studi, intesi a dare una migliore distribuzione alla rappresentanza dei vettori degli emigranti.

Per l'istruzione nell'esercito.

Roma, 10. — E' imminente un decreto del Ministero della Guerra che incarica i sottufficiali che hanno seguito i corsi didattici dell'istruzione elementare ai soldati analfabeti.

L'anniversario della morte di Vitt. Em.

Roma, 9. — Questa mane i Sovrani e la Regina Margherita con seguito, scortati dai corazzieri si recarono al Pantheon per assistere alla messa dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II. All'entrata ed all'uscita dal Pantheon i Reali furono ossequiati dalla Presidenza dei veterani. Sulla tomba di Vittorio vennero deposte varie magnifiche corone.

Note e commenti

I fr. a Montecitorio.

Decisamente i massoni si pongono sulla via del progresso: anch'essi ora vogliono la luce. A Montecitorio fin'ora i massoni non avevano un partito a se, indipendente e caratterizzato da qualche speciale programma, ma, come galoppini, essi gravano per tutti i partiti politici pervadendoli e dando a tutti la propria nota settaria. Ora vogliono cambiar tattica e costituirsi in partito parlamentare indipendente: almeno così ci annunciano i giornali. Il gruppo costituirlo sarà capitanato da Nuzzio Nasi, il quale, perduto l'ambito posto alla Minerva, tenta di raccogliere le sparse file dei suoi amici fr. per ritornare presto... al potere. La base, su cui questo nuovo partito parlamentare deve costituirsi sarà si capisce la base... massonica, il che vuol dire che la sua forza attrattiva sarà fatta di favoritismi e di soporiferi.

Chi è malcontento per delusioni patite — scrive la Provincia di Padova — chi è speranzoso di arrampicarsi, chi è avido di onori, chi ha conti da regolare; tutti coloro insomma che per una o per altra ragione hanno qualcosa da temere o da sperare, si volgono verso questo miraggio che sorge all'orizzonte, sotto gli auspici e le grandi ali protettive del poderoso sodalizio, che si argomenta di signoreggiare l'Italia nel nome dell'Architetto supremo dell'Universo.

Questa è la base: la piattaforma del partito costituirlo sarà, naturalmente il divorzio, e guai a Ghisotti se non accetterà questa riforma... famigliare decretata dalle leggi: sarà condannato all'ostracismo.

Come si vede i propositi sono seri: non sappiamo però ancora se saranno altrettanto seri i fatti e se il gonfalone verde si spiegherà o no a Montecitorio, forse i massoni capiranno che è per essi cosa migliore rintuzzarsi nel buio ed essere padroni di quasi tutti i partiti politici anzichè d'uno solo costituirlo. Aspettiamoli intanto alla prova!

Le oche capitoline.

La patria è per l'ennesima volta in pericolo: e le oche capitoline si prendono l'impegno di salvarla per l'ennesima volta con le loro acute strida.

La venuta in Italia di alcune congregazioni religiose discacciate dalla Francia fa alzare la voce agli organetti massonici o massoneggianti della capitale e delle provincie, i quali hanno tirato fuori dal vecchio arsenale e ripulite a nuovo per l'occasione le solite frasi di « invasioni dei frati, internazionale nera, peste nera o vaiuolo nero » ed altre consimili espressioni più o meno gentili e spiritate a seconda del maggiore o minore grado di mascolzagginie di queste gazzette.

Ma il governo stesso questa volta chiude gli occhi per non vedere il... pericolo, e le orecchie per non sentire tante grida, persuaso — dice bene l'Osservatore cattolico — che questi corvi valgono più delle colombe, se non s'accontentano solo di portare nel becco il ramo d'ulivo, ma insieme vi portano appeso dell'oro sonante. Un vil metallo, è vero, ma che serve ottimamente ad accrescere la nostra riserva monetaria, ad agevolare la circolazione, a consolidare la nostra situazione finanziaria: e questa è un argomento, secondario per noi certamente, ma che alle egregie oche capitoline delle suaccennate gazzette dovrebbe essere tutt'altro che indifferente.

Esse vogliono, d'accordo in ciò coi socialisti naturalmente, che in Italia, auspicio il governo, sorga presto il bloc per trastullarsi un po' con la bambola dell'anticlericalismo.

Per noi, venga o non venga il blocco, poco importa; da essi anzi ci attendiamo un gran bene, perchè il popolo italiano più equilibrato dei vicini d'oltre alpe, è più refrattario alle rabbie settarie ed a venti di follia distruggitrice. E perciò potrebbe darsi che essi — repubblicani socialisti progressisti — restino col loro blocco come con un pugno di cenere fra le mani.

Partigianeria socialista.

Il socialista Reina della Camera del lavoro di Monza incaricato dal comitato permanente del Consiglio superiore del Lavoro di riferire in merito alle proposte di riforme della legge e del regolamento del Consiglio stesso, ha presentato la sua relazione nella quale insiste sulla esclusione assoluta dei cattolici dal Consiglio del lavoro.

Era da aspettarselo; la partigianeria socialista vuole manifestarsi in tutte le cose: qual meraviglia dunque che essa si voglia infiltrare anche in un consesso che deve mantenersi in aere sereno? Noi speriamo che queste proposte partigiane non vengano sanzionate, perchè con lo sanzionarle non si farebbe altro che dare un nuovo strappo a quella libertà di organizzazione proletaria che i socialisti stessi reclamano tanto... a parole.

Però in Italia, per lunga esperienza di anni, dobbiamo già esser avvezzi a tutto, e quindi anche a veder sanzionata una proposta specialmente partigiana. Nel quale caso il socialismo farebbe un gran passo avanti nella conquista del proletariato italiano e metterebbe molti lavoratori nella necessità di subire la schiavitù e la tirannide delle leghe socialiste. Ed è per questo che noi cattolici dobbiamo alzare la voce contro questo nuovo pericolo e protestare contro la tentata sopraffazione. Dobbiamo far valere i nostri diritti con tutti i mezzi legali. Ritorniamo perciò sull'argomento.

UNA CURIOSA MALATTIA.

Si ha da Parigi: Giorni sono tre negri furono colpiti da grave sonnolenza; s'addormentarono e a uno poté più svegliarli. Di questi, l'ultimo certo Salomon, morì ieri all'ospedale delle Dame Francesi, dov'era ricoverato. Il cadavere è stato trasportato all'Accademia di medicina per procedere alle ricerche relative a questa curiosa malattia.

Notizie italiane

Contro un deputato.

Roma, 10. — Il deputato Monti-Guarneri tersera uscendo dal Tribunale si accorse che due individui lo indicavano mormorando: « A quello bisogna dargli una pugnalata ». L'on. Monti-Guarneri il guardò entrambi domandando loro cosa volessero da lui. Allora uno di essi fuggì. L'altro fu efferrato dal Monti-Guarneri, ma avvincolandosi fuggì egli pure gridando: « Ci vedremo a Sinigaglia ». Il Grappini fu arrestato stanotte. Stretto dalle domande egli dichiarò: « Ragionavamo in quel modo contro il Monti-Guarneri perchè egli ci ha cacciati dalla Pretura in seguito all'ultima legge professionale sostenuta dal Monti-Guarneri. »

Una gita invernale al Moncenisio.

Torino, 10. — Promossa dal Touring-Club d'accordo col club Alpino oltre a 40 persone fra cui varie signore e signorine salirono oggi in slitta al colle del Moncenisio (2000 metri). Partirono da Torino stamane in ferrovia per Susa e da Susa si portarono al Mollaretto facendo la strada parte in vettura e parte a piedi poichè le carrozze non poterono arrivare sino al Mollaretto sulla strada del Cenisio. Al Mollaretto pranzarono, quindi alle 13 salirono nelle slitte trascinate da muli ferrati e arrivarono all'Ospizio del Moncenisio verso le 18, ove furono accolti dal rettore e dagli ufficiali dei bersaglieri, di cui un battaglione sverna colà, parte nell'Ospizio e parte nei forti sulle creste dei monti circostanti anche a 3000 metri.

Poco oltre Susa e la Novalesa tutto è coperto di neve.

Una bella vincita.

Milano, 10. — Il rivoltore del Lotto di Gardone (Brescia) ha mandato per la verifica alla Direzione del Lotto in Milano un biglietto, il quale è stato oggi riconosciuto vincente 360 mila lire dalla Commissione competente dopo essere stato confrontato colla relativa matrice.

Trattasi di una quaterna secca di 6 lire sulla ruota di Palermo giocata per l'estrazione del 26 dicembre scorso.

Le vittime dell'automobile.

Gaeta, 10. — Giorni sono un'automobile investì sulla strada Napoli-Gaeta una donna uccidendola. I viaggiatori scomparvero abbandonando il cadavere. Fu assodato che essi, arrivati a Napoli imbarcarono l'automobile su un piroscafo in partenza per Marsiglia e poi scomparvero. L'automobile appartiene all'americano Edward Tomas.

NEL BENADIR

Il dott. Mucciarelli tenne sono pochi giorni a Milano una conferenza sul Benadir. L'illustre viaggiatore illustrò di questo paese la storia, le leggi, e... la schiavitù. Purtroppo questa piaga della schiavitù, nonostante le proteste degli ufficiali che si trovano in quella regione a... rappresentare l'Italia, — esiste ancora proprio sotto il protettorato della bandiera italiana: e le prove che il dott. Mucciarelli nel suo discorso ha portate per provarne l'esistenza, sono così palmari che non ci sono proteste che valgano a scancellarle.

La schiavitù, narra l'oratore, è antichissima in Somalia, ed è fonte continua di lucro per gli arabi. Essi rubano neri alla costa, ma più spesso li comperano dai loro agenti in luoghi sicuri. Durante l'estate, a mare cattivo, i velieri che passano in vista sono navi negriere.

Nel marzo 1900 gli Ascari di Itala portarono a Mogadiscio due schiavi provenienti dall'Africa portoghese. I due schiavi raccontarono che in numero di 56 erano stati venduti ed imbarcati sopra un veliero arabo; la nave erasi fermata a Mogadiscio a prendere acqua: i negrieri avevano detto alla loro marca di starsene nascosta perchè vi erano in città dei bianchi che mangiavano i neri. Questa storia è sparsa contro di noi in tutta l'Africa. Partirono senza essere disturbati, si fermarono ad Itala all'estremo limite del Benadir. Quattro schiavi si gettarono in mare per fuggire. Due perirono vittime dei pescicani, gli altri giunsero a terra e furono condotti alla capitale e interrogati me presente. Ciò prova che nelle navi non viene adonerata la dovuta sorveglianza.

Si trovano ancora al Benadir schiavi provenienti dalle Coste dell'Africa del Sud. Erano portati al mare dall'Africa centrale, frutto delle feroci razze organizzate dagli arabi, ora però in gran parte diminuite per l'opera degli Inglesi, Tedeschi e Belgi. Erano sempre preferiti i più giovani perchè più facile adattarli alla schiavitù.

Gli schiavi attualmente vengono portati a Benadir per via di terra e provengono dai paesi Galla specie dai Buran. Sono venduti alle carovane somali dagli Abissini o dagli stessi Galla: talvolta razzati o derubati dai Somali stessi. Ogni carovana importa qualche schiavo. Se ne introducono a Brava, a Merka, a Mogadiscio.

Le schiave Galla, perchè belle, sono le più ricercate, ma sono anche quelle che maggiormente soffrono la nostalgia delle foreste native. E qui l'oratore descrive le speranze di quelle disgraziate e degli schiavi tutti, quando nel gennaio, corse voce di un'azione del Governo per porre fine alla schiavitù e la delusione che ne seguì!

Al Benadir i figli degli schiavi sono schiavi e i padroni fanno selezioni di razza. Se un libero vuol sposare una schiava, il padrone di essa quasi sempre esige, con giuramento avanti testi, che i figli rimangano di sua proprietà.

Quando uno schiavo è in vendita, lavorano i sensali. Gli europei spesso comperano schiave per liberarle: altri... ne prendono in affitto. I contratti in generale verbalmente per evitare le tasse; in caso di contratto scritto si sostituisce alla parola araba « schiavo » l'altra « specie della merce ».

Dal Libro Verde risultano parecchi contratti regolarmente registrati, sui quali fu percepita la tassa di registro e così noi legalizziamo questo commercio! Tali atti sono veri corpi di reato!

Gli schiavi abitano generalmente in capanne, presso le case dei padroni, lavorano per essi o pagano loro un tributo giornaliero fissato dal governo della colonia, in Mogadiscio, in 4 bezza e in più altrove. Pagato il tributo, alle donne soprattutto non rimans di che vivere e si aggravano di debiti. Dovrebbero essere mantenuti se vecchi e malati, ma chi obbliga i padroni? I padroni hanno mille modi di terrorizzare gli schiavi. Il residente di Brava afferma che uno d'essi gettava acqua bollente sulla spalle della sua schiava per farsi obbedire!

Quando gli schiavi sono in debito, vengono messi in prigione: tutto quanto posseggono è del padrone: una schiava galla, per aver usato del denaro ricavato dalla vendita di due vacche donatele, fu gettata in prigione per nove mesi.

Gli impiegati indigeni, approfittano della loro condizione per commerciare di schiavi e scelgono i migliori bocconi. Un bel bambino decenne vale 80 franchi: una donna giovane 280. I padroni hanno mille mezzi per terrorizzare gli schiavi e per questi ricorrono al tribunale indigeno è una irrisoluzione; impossibile arrivare al residente bianco. Un di questi si è vantato col dottore Mucciarelli di non ricevere mai alcun indigeno! All'interno, la sorte è ancor più dura. Lavorano incatenati ai piedi: una corda che pende dalla cintura regge i ferri perché gravino meno sulle gambe, ma i disgraziati ne sono nondimeno straziati e spesso si sottraggono col suicidio alla tortura.

E l'egregio dott. Mucciarelli continua in questa sua raccapricciante descrizione portando fatti e documenti di fatti succeduti anche nel marzo 1903, quando tutta l'opinione pubblica dell'Italia era scossa per le rivelazioni sulla schiavitù del Benadir.

E questi fatti dal Mucciarelli descritti dimostrano che a nulla valgono i trattati internazionali contro la schiavitù quando coloro che sono incaricati di farli osservare, — per non inimicarsi i potenti negrieri o delle piccole tribù che vivono su questo traffico infame, si dimostrano di una impotenza vergognosa di fronte all'obbligo di dare libertà e protezione agli schiavi che riparano nella città.

E questo fatto è tanto più vergognoso perché, come bene osservava il Mucciarelli, se non ci fossero gli italiani nel Benadir non ci sarebbe più schiavitù.

«Tutti o quasi tutti gli schiavi delle quattro città del Benadir, egli diceva, sarebbero liberi se il paese fosse rimasto sotto la diretta dipendenza del sultano di Zanzibar o fossero state osservate le sue leggi. Il sultano infatti nel settembre 1889 dichiarava libera ogni persona entrata nelle sue possessioni dopo il primo novembre di detto anno e liberi tutti i nati dopo il primo gennaio 1890. Con editto 7 aprile 1897 si aboliva anche lo statuto legale per gli antichi schiavi e veniva così abolita di fatto e di diritto, la schiavitù. Al Benadir vigono queste leggi e quindi è indebita ogni esazione di tributo e dovrebbe essere punito chi mantiene altri in schiavitù se, come fanno gli inglesi nello Zanzibar, l'Italia vi facesse rispettare le leggi. Queste si lasciano calpestare per non disturbare l'introito delle dogane e aveva quindi ragione il Di Monale comandante dal *Volturno*, dopo la sua severa inchiesta, di asserire che per la nostra ingegneria gli schiavi non godono dei vantaggi loro concessi dall'antico padrone».

Perché l'illustre oratore saggiamente concludeva così la sua conferenza: «Se non dobbiamo avere la possibilità di adempiere a questo dovere (di abolire la schiavitù) per timore delle tribù che si dicono nostre protette, tralasciamo di rimandarle laggiù, spettatori impotenti degli orrori dello schiavismo. Non può non deve esistere una colonia, se non deputata in modo assoluto e indiscutibile da da qualsiasi ombra di schiavitù. Il Benadir manca di ogni organizzazione di colonia europea; è rimasta colonia araba con dogani europee. Tutti i servizi cosiddetti politici e doganali sono concentrati dalla Società che ammette solo i propri eretici e le proprie idee, cosicché quanti europei non hanno accettato lo stato di cose imposto dalla società dovettero lasciare la colonia, o dimissionari o licenziati. Insomma l'organizzazione araba permane nella politica locale, nella giustizia, nelle carceri nello schiavismo».

E noi sottoscriviamo interamente alle osservazioni dell'illustre viaggiatore.

Il protettorato d'Italia sull'Albania
Roma, 10. — Una riunione di capi albanesi aveva votato la domanda all'Italia del protettorato in Albania. Fu mandata di questi giorni una petizione a Roma, ma il Governo dopo averla esaminata non credette di rispondere.

NELL'ESTREMO ORIENTE
Le notizie più contraddittorie si danno circa il conflitto russo-giapponese. Di certo altro non si sa che le due potenze si armano e si preparano per una eventuale guerra. La quale proprio non si sa se avrà o meno da venire.

L'intervento degli Stati Uniti.
Porto Arthur, 10. — Gli Stati Uniti e il Giappone esigono che i trattati stipulati colla Cina vengano rispettati integralmente. Però difficilmente la Russia acconsentirà di aprire al commercio internazionale i porti della Manciuria. Il governo cinese si trova pertanto in situazione difficile.

La risposta della Russia.
Londra, 10. — Secondo le informazioni di fonte diplomatica, la risposta inviata dalla Russia al Giappone è redatta in tono conciliante, ma non dà sostanzialmente soddisfazione alle domande del governo giapponese. Nondimeno il Giap-

pone, essendo anche esso propenso a nuove dilazioni per completare i suoi preparativi, continuerà i negoziati.

La situazione della Cina.
New York, 10. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che si vedono ovunque sintomi di guerra. Il 10° corpo, composto di 37 mila uomini, ha ricevuto l'ordine di partire per la Manciuria. Nel mondo ufficiale si considera la guerra virtualmente scoppiata; i preparativi continuano; ferve grande attività.

Si ha da Pechino che il principe Ching informò il ministro giapponese a Pechino che la Cina in caso di guerra russo-giapponese rimarrà neutrale. Nei circoli cinesi si ritiene che vi siano molte probabilità di guerra prima della prossima primavera.

L'addetto alla Legazione giapponese a Vienna richiamato.
Vienna, 10. — L'addetto militare alla Legazione giapponese è stato richiamato a Tokio. Egli è partito a mezzogiorno col diretto. Ignorasi i motivi del richiamo.

Le inondazioni in Sicilia
Giungono da Catania notizie di gravi inondazioni colà avvenute.

Il fiume Simeto è straripato in vari tratti inondando con violenza le campagne. Molte case sono crollate. Sull'acqua galleggiano masserizie e carogne di bestie. La pioggia continua violenta. Le autorità sono sul luogo e i pompieri soccorrono quegli abitanti, ma la furia dell'acqua è tale che è pressoché impossibile avvicinarsi ai luoghi in pericolo. I pompieri fanno prodigi; fino ad ora non vi è nessuna vittima umana.

In mezzo alla furia degli elementi furono uditi dei colpi di fucile partire da una finestra di una casa circondata e quasi sommersa dall'acqua. Erano contadini che invocavano soccorso. Il capitano della guardia di città Bousquet saltato in una barca con altri coraggiosi, si spinse nella corrente e riuscì a salvare dopo sforzi inauditi i 5 pericolanti.

IN CERCA D'ATRA PATRIA.
Napoli, 10. — Dall'ufficio dell'emigrazione di Napoli risultano partiti nel 1903 emigranti 174.686, quasi tutti diretti nell'America del Nord. Si constata quindi un aumento del 12 per cento sull'anno precedente.

Un nuovo telemetro.
Mandano da Verona al *Giornale di Venezia*:
Il tenente del 6.° alpini di guarnigione nella nostra città, Saporetto Vittorio, ha fatto costruire in questi giorni un telemetro di sua invenzione, che segna con progresso finora inoperato la soluzione del difficile problema della misurazione delle distanze.

Tale problema ha sempre preoccupato e preoccupa il mondo militare, poiché una pronta e sicura misura delle distanze ha influenza decisiva sugli effetti del fuoco.

Il telemetro Saporetto si adopera stando in piedi, in ginocchio ed anche a terra; misura distanze di oggetti fissi o in movimento. Un indice segna la distanza; è quindi evitato qualsiasi calcolo e perdita di tempo.

Questo telemetro misura le distanze fino a 3500 metri con un'approssimazione che non supera i 50 metri. Si porta a tracolla come un binocolo. Ecco un'altra prova di ingegno dei nostri studiosi ufficiali.

La nuova invenzione onora l'Italia e specialmente l'esercito.

Il riposo festivo
Roma, 10. — Il Comitato dell'Ufficio del Lavoro si è occupato oggi in due sedute — antimeridiana e pomeridiana — del progetto legge sul riposo festivo. Ed è quanto si sa.

Nella seduta ant. fu deciso di proporre la modificazione dell'art. 1 nel senso di non limitare eccessivamente la libertà individuale. Discutendosi l'articolo 9 che deferisce al Consiglio Comunale il determinare quali lavori agricoli possano essere compiuti in giorni festivi, l'on. Turati propose ed il Comitato approvò che questa facoltà sia referita alle commissioni provinciali permanenti che vengono proposte nella legge del contratto di lavoro. Fu deciso inoltre che i disegni di legge sul contratto di lavoro, sui proibivi agricoli, sui proibivi industriali e sul riposo festivo vengano coordinati fra di loro.

Durante la discussione intervenne in seno al Comitato l'on. Luzzatti, il quale esprime il desiderio che il comitato stesso esprima il suo avviso sul progetto di regolamento per gli operai delle manifatture dei tabacchi e sul progetto per istituire una cassa di previdenza per i lavoratori dipendenti dal Ministero delle Finanze.

Nel pomeriggio ha continuato la discussione e il progetto fu discusso nel suo insieme articolo per articolo. Il Comitato ha risolto e dato parere contrario al riposo festivo dei giornalisti. Per quanto si riferisce al comma e dell'art. 4 riguardante i commessi di negozio ha dato parere negativo e sull'eventualità del lavoro

della domenica sino a mezzogiorno il Comitato si è dichiarato contrario. Quindi circa la questione relativa agli ispettori il Comitato ha concluso che il corpo degli ispettori sia nominato, udito il parere delle organizzazioni tanto industriali che operaie. Ha poi risolto alcuni quesiti sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli respingendo quasi tutte le nuove domande di eccezione alla legge proposte dagli industriali. La Commissione dei riscultori anche oggi intervenne all'advanza e ripeté le sue proposte ed i suoi desideri.

Il "Crociato," ai suoi abbonati

Pel 1904 i nostri abbonati mostrano di stimare assai il *Crociato* perchè in numero veramente confortante rinnovano l'abbonamento. Per premiare la loro bontà, per stimolare gli altri alla loro imitazione e per invogliare altri molti ad associarsi al nostro giornale che nel limite del possibile procurerà il proprio miglioramento, abbiamo fissati i seguenti premi:

Premi gratuiti.

Mediante sorteggio tra gli abbonati che hanno pagato anticipatamente l'anno:

1. Una superba trina di merletto per parapetto di altare — lavoro accurato della Scuola dei merletti che la nobildonna contessa Cora di Brazza ha con fortuna piantata anche nella nostra città. In questo lavoro, che noi vogliamo sorteggiato tra i nostri abbonati, affermasi quanto di decoroso si può avere nelle Chiese dalla nobile industria che largamente si svolge ormai nella nostra Provincia. Il lavoro — costosissimo ed espressamente incaricato — è riuscito perciò un vero capolavoro.
2. Un esemplare delle *Poesie del Sommo Pontefice di s. m. Leone XIII*, edito nel ristretto numero di cento copie dalla Tipografia Pontificia del Patronato. Altro esemplare identico venne dato in omaggio alle Loro Maestà i Reali d'Italia nella recente venuta a Udine; omaggio che gratifirono con vero compiacimento.
3. Un ritratto fedelissimo di S. S. Papa Pio X, non già su carta, ma su tela, a colori ad olio inalterabili, grande 100 per 75, tale da figurare un vero dipinto a pennello, e con cornice, eseguito dalla rinomata Ditta Varisco, Grignaschi e C., di Intra, (sul Lago Maggiore) già encomiata da S. S. l'immortale Pontefice Leone XIII, per le sue splendide riproduzioni artistiche su tela.

Premi semigratuiti.

1. Chi manda lire 20,50 pel 1904 riceve il *Crociato* ed il *Pro Familia*, il ricco periodico illustrato per le famiglie con la stremna di Natale.
2. Con lire 17,30 si ha il *Crociato* e la bella raccolta delle *Poesie Friulane* del poeta defunto don Zottioni.

Premio gratuito.

TUTTI poi gli abbonati — indistintamente — fra giorni riceveranno per stremna l'*Effemeride Giornalistica*, larghissima ed erudita recensione della stampa cattolica nel nostro Regno. E' un lavoro ruscitissimo eseguito con slancio di buona volontà dal IV Gruppo dell'Opera dei Congressi e perciò di sommo interesse.

Per gli Esercenti.

Gli abbonamenti, con notevole ribasso per chi è esercente, si seguono continuamente.

Invitiamo tutti gli esercenti ad abbonarsi od almeno a chiedere qualche numero di saggio che spediremo gratis.

Preghiamo intanto anche i nostri amici a darci nomi.

TRA' SCIOPERI

Nelle cave di marmo.
Carrara, 10. — Per essere loro stato negato un aumento di salario, 100 marmisti sono messi in sciopero.

Anche gli avvocati.
Palermo, 10. — Oggi si trovavano riuniti 300 avvocati per discutere del minacciato sciopero, quando vennero chia-

mati dal Consiglio di disciplina i principali avvocati e vennero pregati di impegnarsi a comporre la vertenza. Così l'assemblea si sciolse.

Gli spazzini di Nizza.
Nizza, 10. — In seguito al licenziamento di alcuni compagni, di spazzini si sono messi in sciopero. Il servizio vien fatto da altro personale municipale. La Federazione delle Camere sindacati ha deciso di sostenere gli scioperanti.

Gli operai marittimi.
Barcellona, 10. — Lo sciopero degli operai marittimi non è ancora risolto. Gli equipaggi di parecchie navi entrate in porto oggi hanno aderito allo sciopero. gli scaricatori dei porti della Spagna; se questi aderiranno il numero degli scioperanti sorpasserà i 30,000.

Notizie estere
I drammi del mare.

Victoria, 10, (Colombia Britannica). — Il piroscafo postale *Clallam*, sorpreso a Victoria e Seattle da una furiosa bufera è naufragato lersera. Si dice che sopra 80 passeggeri che si trovavano a bordo, 53 si sono annogati.

Un telegramma, da Port-Towseud annunzia che il piroscafo *Clallam* è naufragato tra l'isola Smith e Dugenes-Split. Trentuna donne furono salvate da rimorchiatori. Il vapore non poteva più navigare da parecchie ore. Quando fu invaso dall'acqua, si imbarcarono tutte le donne e i fanciulli in tre imbarcazioni; ma queste si capovolsero e la maggior parte delle persone che vi erano, naufragarono.

Si assicura che tra le vittime vi siano la moglie e la figlia del direttore di una Banca del Canada. Si dice che sia perito anche il ministro dei lavori pubblici del Governo della Colombia.

La fine tragica di una famiglia.
Temesvar, 10. — La festa del natale greco, il possidente Milan Velkovich di Kuman, ritornava, insieme con la famiglia, al suo podere.

La moglie ed i tre figli sedevano su un carro di fieno.

Egli poi cavalcava a fianco del carro e fumava la sigaretta. Il vento fece volare una scintilla sul fieno, che si incendiò. Il Velkovich voleva fermare il carro ma i cavalli s'imbarazzarono e si misero a correre all'impazzata.

Il Velkovich cadde da cavallo, con un piede rimase impigliato nella staffa, e fu trascinato per un lungo tratto. Lo si trovò cadavere. Il carro di fieno urtò poi contro un mucchio di pietre e si ribaltò.

Il Velkovich aveva riportato gravi ustioni; i tre figli furono trovati carbonizzati.

Una guerra tra Columbia e Stati Uniti?
Washington, 10. — L'invio speciale della Columbia Reyes inviò telegraficamente al Presidente della repubblica colombiana, il resoconto dei suoi negoziati col governo degli Stati Uniti circa la questione di Panama.

Reyes soggiunse che dopo aver fatto tutto ciò che poteva per salvare qualcuno dei diritti colombiani sull'istmo deve riconoscere che la sua missione è fallita.

Reyes, intervistato, dichiarò che date le aspirazioni della Colombia di ristabilire i suoi diritti sull'istmo di Panama sarà difficile frenare più lungamente le tendenze della opinione pubblica.

Waldeck-Rousseau in stato disperato.
Parigi, 10. — L'*Intransigeant* dice che lo stato di salute di Waldeck-Rousseau è disperato. Egli sarebbe affetto — dice l'*Intransigeant* — da un cancro allo stomaco, e quelli che lo circondano ritengono che egli non possa vivere più di 15 giorni.

ALLA PROVINCIA
Codroipo
Funerali.
Oggi si fecero i funerali del sig. Luigi Chiaruttini proprietario della birreria al «Viaggiatore» e consigliere comunale.

Ruscirono solenni anche per l'intervento della Società operaia locale, della rappresentanza del Municipio e della società esercenti del distretto di Codroipo. Fuori della chiesa disse alcune parole di elogio dell'estinto l'avv. Buttazzoni. Il povero signore morì ieri improvvisamente colpito da paralisi fulminea mentre se ne stava seduto accanto al fuoco leggendo il giornale.

Buia
Consiglio — Conferenza.
Per giovedì è convocato il Consiglio comunale. La seduta riuscirà interessante poiché in essa si tratterà la nomina dei medici, la nomina della levatrice, più il riordinamento delle scuole.

Nella sala sociale della Società cattolica di M. S. si terrà giovedì l'assemblea annuale di detta Società e della Sezione Giovani. In tale circostanza il sac. Edoardo Marcuzzi parlerà sulla emigrazione.

Sammartendenchia
10 gennaio.
Il ladro in trappola.
Iersera un cetale pensò bene di farsi delle galline di Missaggio Francesco di Lumignacco un buon boccone. Perciò tentò il colpo. Ma non gli riuscì. Il padrone difatti s'accorse dell'importuno vi-

sitatore, pian piano lo avvicinò e lo afferrò pel collo. Si dibattè il ladro malcapitato e implorò misericordia. Il Missaggio lo lasciò, ma in compenso denunciò il fatto a chi di dovere, e così al ladro costeranno salite quelle galline... non mangiate.

Rigolato
10 gennaio.
Caro Crociato,

Avendo tu giustamente soppressa la rubrica dei suicidii, non ti velli informare della sgraziata fine di Giuseppe Zozzoli medico di questo Comune, la quale a soli ventidue giorni di distanza trovava domenica 3 corr. un'eco dolorosa in certo Carlo Pinzan da Givigliana. Ma avendo trovato posto nelle tue colonne un articolo da Tolmezzo, in cui il suicidio del Pinzan si attribuisce ad amori, ho creduto bene informarti che le cause che spinsero il Pinzan al triste proposito sono quasi completamente ignote. — Ma più che per questo ti ho scritto perchè tu sappia sempre meglio quanto bene sia informato qualche giornale che tanto volentieri pasce la fantasia dei suoi lettori con descrizioni di suicidii, uxoridii, infanticidii et similia. Hai già capito che intendo dire del *Gazzettino*, il quale fraintendendo probabilmente la tua corrispondenza da Tolmezzo ti muta su due piedi il Pinzan da emigrante in conduttore della posta da Comeglians a Givigliana (fortunato Givigliana!). In un articolo successivo quel giornale con mirabile disinvoltura dice il Pinzan sorvegliante di lavori all'estero senza punto curarsi di rettificare esplicitamente lo sproposito detto prima.

Eppure da tanti si giura sulla parola del *Gazzettino*, il quale frattanto colle sue notizie sensazionali, più o meno autentiche, pare faccia, almeno tra noi, vera fortuna. Anche tu, caro *Crociato*, potresti aumentare la tua tiratura se ammanisci ai tuoi lettori un buon piatto di notizie emozionanti: ma fai bene ad acccontentarti di pochi lettori, ma coscienti, anziché cercarne molti che per amara ironia si chiamano *evoluti*. Tempo o tardi la buona causa trionferà e finalmente certi ingenui comprenderanno da che parte stiano i suoi veri amici. Per non seccare più a lungo te ed i tuoi lettori, chiudo dicendomi

Tuo affezionatissimo
Rigolatese

Amaro
10 gennaio.
Una latteria sociale.

(g. m.) Un'altra ottima istituzione annovera oggi Amaro. Colla benedizione del Signore qui s'apre ed incomincia a lavorare la latteria. Veramente un po' in ritardo entra nel concerto dei paesi finitimi, anche minuscoli, ove da anni con grande vantaggio lavorano le latterie. Ma si vuol sperare che compensi il ritardo col gareggiare fra non molto colle migliori latterie della Carnia.

Ed Amaro lo può: di animali da latte abbonda; persone competenti in questa materia e pronte a dar un buon consiglio non gliene mancano; che lo voglia è ara l'impegno con cui lavora da due mesi per l'impianto di questa società. Da bravo Amaro! Oggi riempi una grande e sentita lacuna: te concede sosterrà la nuova istituzione che oggi encanni, fra non molto sentirai il reale e grande vantaggio, che essa ti apporterà.

Vendoglio
10 gennaio.
La festa annuale.

La festa annuale della Società C. di M. S. non poteva riuscir migliore, grazie alle premure del nostro sig. Paroco. Dopo la funzione pom. poi la scuola si riempì di emigranti per sentire la conferenza sulla emigrazione. La conferenza, cominciata alle 3 finì alle 4.

Ligosullo
10 gennaio.
Tentato omicidio.

Ci giunge notizia che un brutto fatto venne ieri a rattristare la popolazione di Ligosullo sempre quieta. Doveva il 9 del corr. mese avvenire un matrimonio fra due giovani sposi; e perdurando ancora in questo paese la brutta consuetudine, per fare onore agli sposi si spararono diversi colpi di fucile. Ora avvenne che dopo il mezzodi un tal Clementi Osualdo fece contesa (le cause non ci sono note) con un certo Claighero, e passando presto dalle parole ai fatti il Clementi che ancora si trovava provvisto di un fucile lo esplose sul Claighero che rimase ferito gravemente in faccia; rimase pure ferita alla spalla una sua sorella che gli stava accanto!

Abbonamenti per l'estero.
In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purché il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Orario ferroviario
(Vedi in IV pagina)

Anche i Francobolli-Premio?

Si, anche queste piccole marche che finora hanno destato la curiosità dei ricercatori filatelici (i quali per farne raccolta spendono delle somme enormi) diverranno ora a loro volta fonte di premio per gli acquirenti e ad essi ricondurranno sotto forma di grazioso regalo una parte di quel denaro che viene lasciato nei diversi negozi per innumerevoli bisogni.

Nessuno ha pensato mai di attuare un giornaliero risparmio nelle sue spese: ebbene per mezzo di questi francobolli-premio « La Società Italiana Francobolli-Premio » sorta a questo scopo, s'incarica, senza alcun disturbo dei compratori, di operare questo risparmio; a tal uopo nelle sue moltissime succursali tiene delle mostre permanenti di regali utili e di un valore reale, che vengono dati gratis a chi presenterà dei libretti speciali riempiti di francobolli-premio.

FABBRICERIA della chiesa parr. di s. Giacomo ap. in Udine.

Opera Pia «Fondo grazie dotati». Elenco delle grazie da L. 50 ciascuna estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1904. Medugno Esterina di Vincenzo — Nardini Rosa di Pietro — Tolò Santa di Gio. Batta — Coradazzi Giuseppina di Gio. Batta — Deison Teresa di Vittorio — Obuel Rosa Roma di Luigi — Nicli Giuseppina di Mosè — Saltarini Caterina fu Antonio — Del Mestre Rosa di Luigi — Del Fabbro Angelina fu Bernardino — Trevisan Edvige di Giovanni — Sgobero Neomi Guglielma fu Giuseppe — Canciani Lavinia di Onorio — Pignatton Luigia fu Luigi — Mercante Italia-Maria di Gio. — Uattolo Ernesta fu Giacomo — Azzi Ernesta fu Luigi — Almacoli Ida fu Sigismondo — Scribani Luigia di Angelo — Romanin Cecilia di Gaetano — Gemiani Lucia fu Pietro — Carlini Maria di Giacomo — Sello Speranza fu Gio. Batta — Villadati Teresa di Franco Natale — Colussi Ida di Giuseppe Tremendi Maria di Tiziano — Zurilli Adele — Ghiandoti Ida di Giuseppe — Mesaglio Isolina Ermida fu Luigi — D'Olandio Caterina di Gio. Batta — Degano Teresa di Luigi — Durlini Italia di Daniele — Pangoni Maria fu Giuseppe — Cremonese Pierina di Angelo — Greatti Giulia di Pietro — Tontanini Teresa di Pietro — Tonsigh Anna di Domenico — Freschi Amabile di Luigi — Battistutti Maria di Giuseppe — Joan Angelina di Gabriele — Remanelli Teresa fu Tomaso — Pignatton Actusia fu Luigi — Mantovani Maria di Giuseppe — Del Bianco Angehca di Domenico.

Il Segretariato del popolo di Udine

E' in corso di stampa l'Almanacco dell'Emigrante: coloro che desiderano di farne acquisto, favoriscano farne richiesta al Segretariato e indicarne il numero delle copie, che saranno in settimana spedite Prezzo Cent. 5 la copia. Si rinnova le raccomandazioni alle associazioni cattoliche di inviare entro la prima quindicina di Gennaio l'elenco dei soci emigranti, che ancora non hanno trovato lavoro, conforme al precedente nostro avviso.

La Presidenza Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Martedì 12 — s. Tiziano. Fiere e mercati della provincia Cecchini, Fagagna, Gradisca.

Il telegramma della regina.

S. M. la regina, rispose al telegramma che il sindaco le aveva inviato il giorno del suo onomastico col seguente telegramma:

Sindaco di Udine, S. M. la Regina ha gradito nella loro nobile espressione i sentimenti e i voti di cui Ella era interprete e ringrazia con memore benevolenza.

Il ministro Ponzio Vaglia. Consiglio comunale.

Questa sera alle ore 8.30 si riunirà in seduta straordinaria, il consiglio comunale per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Provvedimenti per l'illuminazione della città da 1 gennaio 1904 in poi (II lettura).
2. Eridendo ospizio cronici. Parere sullo statuto.
3. Nomina di due Revisori dei conti comunali per l'anno 1903.
4. Nomine e surrogazioni di consigli amministrativi delle opere di beneficenza come da stampati già diramati.

Scuola popolare superiore. Questa sera alle ore 20.30 il prof. G. Antonini parlerà sul tema La pellagra nel Friuli.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì 13 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sorno dei fondi.
3. Rinnovazione del ruolo dei curatori di fallimenti.
4. Proposta che la Camera indichi una riunione di industriali per favorire l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia.
5. Interpellanza del cons. Beltrame sui provvedimenti da prendere per disciplinare il commercio girovago.
6. Interpellanza del cons. Beltrame circa le spese per i protesti cambiari.
7. Quasito dell'Ufficio centrale del lavoro sul modo migliore per sorvegliare l'applicazione delle leggi sociali.
8. Contributo per l'Esposizione del 1905 in Milano.
9. Corrispondenza diretta fra i R. Agenti all'estero e le Camere di Commercio.
10. Magazzini generali: modificazione della tariffa delle perizie e approvazione della tariffa per altre merci. Nomina della Commissione di vigilanza.
11. Madaglie per la Mostra bovina in Tarcento.
12. Nomine.

Camera del lavoro.

Lavoratori del libro. Ieri ebbe luogo l'adunanza dei lavoratori del libro. Erano presenti una ventina di soci. Si procedette alla nomina del Consiglio direttivo che riuscì così composto: Antonio Cremese, Emiglio Mattioli, Antonio Defendi, Emilio Miani, e Giuseppe Pozzo.

Nuovo Segretario.

A nuovo segretario di questa Camera del Lavoro venne eletto certo Ezio Rubello d'anni 29 da Salerno.

Legg del litografo.

Fra i litografi della nostra città si costituì una lega di resistenza, che darà adesione alla locale Camera del lavoro.

Caduta di un cornicione.

Verso le 21.30 di ieri sera cadde un pezzo di cornicione della casa Scocimarro in Via Belloni.

I disordini di un ubbriaco.

Di un vigile urbano venne all'ufficio di P. S. certo Iurig Luigi fu Giuseppe d'anni 30 da Gorizia, florista, perché in una osteria di via Venezia, commetteva disordini e si rifiutava di pagare lo scotto.

Furto campestre.

Ieri la guardia campestre Chiarandini sorprese certo Z. G. mentre era intento a tagliare dei rami da un albero in danno di Colautti Giuseppe di Chiavris. Il danno complessivo non sorpassa le lire una.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 gennaio 1904:

Table with financial data including Rendita (5.00, 3.12, 3.00), Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane), Cartelle (Fondiarla Banca It., Cassa r., Ist. Ital. Roma), Cambi (Francia, Londra, Germania, Austria, Pietroburgo, Rumania, Nuova York, Turchia).

Gravissima rissa a Fagagna.

Ci telefonano da Martignacco: Durante la notte scorsa scoppiò qui una gravissima rissa fra certi Attilio Ziraldo e Giulio Ziraldo. Ecco come andò il fatto.

Ieri sera circa le 10 per futili motivi avvenne un litigio fra i due Ziraldo. L'Attilio estrasse un coltello vibrava due potenti coltellate una delle quali alla schiena penetrante in cavità.

Trasportato a casa da alcuni accorsi e chiamato tosto il medico dott. Filottimo Danieli, questi prestò le prime cure al ferito giudicandolo gravissimo.

Il Giulio Ziraldo è ora in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

Il fatto gravissimo impressionò moltissimo la nostra popolazione.

Caccia a cavallo.

Diversi signori della nostra aristocrazia e molti ufficiali, si dettero ieri convegno sui prati di S. Caterina per dare la caccia alla volpe. La caccia fu animatissima. La volpe venne presa dopo tre ore di inseguimento. Alla caccia assistevano molte signore in eleganti equipaggi.

Facchino ferito.

Il facchino Simonutti Nascimbene, da Udine si presentò ieri all'ospedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Fra libri e riviste

La Rassegna Gregoriana col nuovo anno entra nel terzo anno di sua vita. Essa ebbe origine dall'importante Breve di Leone XIII del 17 maggio 1901 all'Abate di Solesmes. Approvata, benedetta e raccomandata di gran cuore anche dal regnante Pontefice Pio X con suo autografo, essa propugna le melodie tradizionali gregoriane e la loro diffusione, nonché la riforma della musica sacra in genere, come pure contiene erudite note e articoli delle discipline liturgiche, agiografiche e bibliografiche. Periodico mensile utilissimo per il Clero. Ha per collaboratori i maestri più grandi e corrispondenti di tutto il mondo. L'ultimo numero (dicembre) oltre il testo ordinario, maggiore di otto pagine, rinchiude anche separatamente la ristampa di una lettera pastorale del 1 maggio 1895 di Sua Santità quale Patriarca di Venezia indidente la riforma della musica sacra nella sua diocesi, lettera che sarebbe letta con piacere ed utilmente da tutti.

Questa recensione torna ora tanto più opportuna, in cui si sta per entrare nell'anno del XIII centenario dalla morte di S. Gregorio Magno, grande fautore del canto e della liturgia, in particolare, e giova sperare che ogni ecclesiastico amante delle sacre discipline s'invogli di avere la Rassegna. L'abbonamento annuo è di L. 5 e colle Ephemerides Liturgicae, altro importantissimo periodico mensile estero più del doppio della Rassegna, ed organo unico della Sacra C. dei Riti, L. 13, mentre da solo costerebbe L. 10. Direzione Ditta Desclée Lefebvre, via S. Chiara n. 20-21, Roma.

Don Giov. Bressan.

Estrazione del R. Lotto del 9 gennaio 1903

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Chiaruttini di Collalto ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che concorsero colla loro presenza od in altro modo a rendere tributo d'affetto alla salma della indimenticabile sua Eva Maria; e chiede venia si involontariamente mancò a far loro direttamente pervenire i propri ringraziamenti. Non può tacere che il servizio funebre apprestato dal signor Calderara fu inappuntabile.

Collalto della Soima, 9 gennaio 1904.

Advertisement for 'PASTIGLIE LA PRENDINI' (TOSSE) for cough relief, mentioning 'male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro' and 'giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori'.

AVVISO

La Cantina ditta Morassutti fa Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti. Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Etolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Advertisement for 'FERRO-CHINA BISLERI' featuring a portrait of a man and text describing its benefits for health and vitality.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze. Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi. Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista. Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Armoniums Organi Americani. Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liratti N. 4.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti embiari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.30	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.21	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.46	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 12.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.18	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.18	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	Udine Spilim.		Spilim. Casarsa	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		O. 8.15	8.53	O. 8.15	8.53
O. 9.15	10.00	M. 13.15	14.00	M. 13.16	14.36 18.20	M. 13.15	14.00
M. 14.35	15.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	D. 19.19 21.30	M. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.55 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.05 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.